

Italeri, battuta pronta

di Rinaldo Paolucci

Che sarebbe stata una stagione all'insegna dell'incertezza lo si sapeva, ma non fino a questo punto. Al giro di boa l'Italian Baseball League, alla sua prima stagione, ha regalato emozioni e risultati sorprendenti come la sconfitta della capolista Rimini con un secco 3-0 a Parma con gara tre conclusa per manifesta a favore dei ducali.

In questa che sembra diventare «la bolgia dei dannati» (Parma, Nettuno, Rimini e Fortitudo sul secondo gradino con lo stesso punteggio 619), c'è posto anche per l'Italeri. I ragazzi di Marco Nanni, dopo un'ultima fase molto altalenante, vedi Rimini, Grosseto Godo, sembrano essersi dati una mossa e non è certo l'arrivo di Aaron LAVORATO, per altro non utilizzato, la chiave di tutto. Di certo, però, a San Marino si è vista un'Italeri che non ha dimenticato come si usa la mazza. E questo è un segnale positivo perché proprio dal box di battuta sono venuti i disagi maggiori per i bolognesi. In questo trittico tutti, ad eccezione di Passalacqua (194) e Pantaleoni (200), hanno fatto un sensibile passo avanti nella media battuta. Alvarez è arrivato a 354, mentre Liverziani ha toccato quota 221, Dall'Olio a 235; Connell (284), Gasparri (278), Conti (227) e Bonci (091) un lieve miglioramento mentre capitano Frignani (222) ha mantenuto la posizione. L'aspetto positivo, rispetto ad altre partite sta nel risveglio della parte alta del line-up, che Marco Nanni rivoluziona tutte le volte, è il ritorno di Jason Conti che in gara 3 per la prima volta non ha subito uno strike-out, ha battuto un 3/4 più una base ball. L'ex major league,

presentato come un buon battitore, ha dovuto fare i conti con le paure dei pitcher avversari che spesso gli hanno regalato la base: 18 più un'intenzionale; tenendo così bassa la sua media battuta (222) alimentando così dei dubbi sulla sua validità. La prima volta che il monte di lancio se lo è voluto giocare (in questo caso il San Marino) ha dovuto pentirsi amaramente.

Il vero leader di questa squadra sembrano essere Manuel Gasparri che, come si dice nel podismo, una volta rotto il fiato è tornato ad essere quel catcher che tutti conosciamo, preciso veloce, implacabile in battuta come dimostra il suo fuoricampo in gara due, riesce a guidare i lanciatori con grande maestria come nel caso di D'Angelo quando nel secondo inning di gara tre è andato in crisi. Ne è uscito proprio grazie al compagno di batteria. E poi lui Jimm Alvarez, magistrale sabato con un 4/4 e un solo homer (il terzo stagionale) che ha annichilito il pubblico di San Marino. Una delle chiavi di lettura di un'Italeri che ha saputo rimanere agganciata alle prime anche quando era in difficoltà, è la profondità del suo monte di lancio. Matos è il miglio lanciatore attualmente in Italia, Herrera non è da meno; alla gioventù di Matteo D'Angelo, vera sorpresa di questa prima parte di stagione, si accomuna l'esperienza di Betto e Bazzarini (dell'ultimo periodo), la sicurezza, anche se non sempre sorretta da una buona condizione fisica per via di alcuni acciacchi, del closer Fabio Milano. Gli arrivi di Todd Incantalupo e Chris Gorge permettono tante soluzioni a Marco Nanni, anche di utilizzarli per pochi lanci in tutti i week end ed avere così una rotazione continua.